

Più complessi e tormentati risultano i viaggi di Pertini in America latina, dove tra il 1981 e il 1985 egli torna più volte, sempre per testimoniare e incoraggiare “la democrazia e la tolleranza”. I paesi latino-americani sono caratterizzati da accentuati fenomeni di destabilizzazione sociale per le laceranti diseguaglianze sociali e i livelli inflattivi elevatissimi, per il traffico della droga e la diffusa illegalità, per la minaccia ricorrente tanto di soluzioni autoritarie quanto del terrorismo, per la permeabilità ai condizionamenti esterni. Miriam Mafai su «La Repubblica» 4 aprile 1981) li definisce paesi a «democrazia imperfetta» ma per quest’ultima meglio si potrebbe parlare di “fragilità”.

Il primo viaggio è nella primavera del 1981 in America centrale, in Messico e in Costa Rica, e si conclude in Columbia (1-3 aprile 1981). L’appello di Pertini, in tale circostanza, è di vigilanza o di monito contro le tentazioni autoritarie, recitando in ciò la parte del «vecchio saggio venuto da un paese lontano a parlare di libertà e di pace» (Sandra Bonsanti, «La Stampa», 4 aprile 1981). In Costa Rica viene raggiunto dalla notizia dell’attentato a Ronald Reagan, sia pure senza gravi conseguenze. Il resoconto di Enzo Biagi ce ne restituisce per intero l’immagine umana, esaltata nell’impegno profuso in un “itinerario massacrante”: «a questo vecchio lottatore - commenta il giornalista - non viene risparmiato nulla. Mi sembra che si senta ancora più solo». A Bogotá, in un clima contrassegnato da severe misure di polizia per prevenire possibili attentati, Pertini coglie l’occasione per denunciare ancora una volta - e sarà un motivo ricorrente nei suoi viaggi nel continente nuovo - il terrorismo come fattore di destabilizzazione del regime democratico.

Nel marzo 1985 Pertini, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, visita l’Argentina, dove dal 30 ottobre 1983 un civile, Raúl Alfonsín, siede alla Casa Rosada. L’attesa del nuovo governo argentino è ora di uscire dall’isolamento nel quale il regime militare aveva condannato l’Argentina anche con l’avventura nelle isole Falkland, e per il conseguimento di tale obiettivo fa affidamento sull’Europa e, in essa e nei confronti di essa, sull’Italia. La riconquistata democrazia non ha ancora basi solide, non solo per la permanenza della casta di militari, ma ancor più per l’insidia di una situazione economica sull’orlo della bancarotta. Com’è noto in Argentina esiste anche una folta presenza italiana: circa un terzo dell’intera popolazione porta un cognome che rivela tale origine. E dunque sono comprensibili qui l’attesa e financo l’ostentata e festosa familiarità con le quali si guarda all’ospite prestigioso. Sandro, benvenuto, qui sei a casa tua; oppure Presidente, bentornato a casa sono tra i titoli più frequenti dei giornali, e riferimenti analoghi si trovano nelle scritte sui muri e negli striscioni per le strade.

A Buenos Aires Pertini dedica una nutrita serie di visite e di gesti simbolici volti ad enfatizzare il rilievo dell’emigrazione italiana nella formazione della nazione argentina («unicità di destino», «nazioni sorelle»): inaugura il Museo dell’immigrante, rende omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi, si reca presso i Reduci di guerra italiani e presso l’associazione “Dante Alighieri”, dona due ambulanze all’ospedale italiano, assiste ad un’assemblea della associazione “Unione e Benevolenza”, ed infine si incontra con la collettività allo stadio di Obras Sanitarias. Ne riportiamo il resoconto da «La Prensa», per il rilievo datone nella prima pagina e per la vivace cronaca, dalla quale si ricava anche la simbolica rappresentazione dell’emigrazione italiana. Ma Pertini non trascura mai di connettere al “discorso” ai connazionali anche una forte espressione di fede, che è al tempo stesso un’esortazione, nei confronti della “nuova” Argentina, quella avviata risolutamente sulla strada della democrazia. Nei confronti di questa, anzi, Pertini sente di potere rappresentare l’intera Europa occidentale. Nel messaggio «agli italiani d’Argentina», di cui riportiamo il testo (doc. III), afferma infatti con efficacia: «In nessun luogo forse il segno dell’Italia è altrettanto evidente come in questa

terra, dove - con ragione è stato detto - ogni sforzo del lavoro e dell'intelligenza dell'uomo che sia riuscito a trasformare questo paese porta il contributo di un italiano o di un figlio di italiani. Questa "grande e gloriosa nazione", siete voi che avete concorso a crearla. Mirabile vicenda di fusione ed osmosi di sangue, di speranze e di destini: ed unica al mondo». E sottolinea come la democrazia, esercizio difficile e quotidiano di tolleranza, sia il solo sistema a determinare le condizioni necessarie per «realizzare tutte le energie di una comunità nazionale».

Denso di significati è poi l'incontro di Pertini con le "madri di Plaza de Mayo", che durante il settennato egli ha ricevuto ben quattro volte. In anni precedenti Pertini non aveva mancato di esprimere pubbliche riserve sulla violazione dei diritti civili in America latina, e in Argentina in particolare, creando non pochi imbarazzi alla stessa diplomazia. Nell'aprile 1983 aveva scritto al capo della giunta militare al potere: «Ho il diritto di protestare contro delitti orrendi che colpiscono tutta l'umanità. Se altri capi di Stato non lo fanno, peggio per loro». Ma Pertini si considera, ed in effetti lo è, "cittadino" del mondo, e in quanto tale non ammette cedimenti o compromessi in fatto di libertà politiche e civili, dovunque e comunque esse siano violate.

La visita in Argentina viene bruscamente interrotta, perché, a seguito della morte del leader sovietico Cernienko, Pertini decide di partecipare ai funerali che si tengono a Mosca. Un incidente all'aereo presidenziale lo costringe a prendere un volo delle linee argentine. Il rientro anticipato determina sentimenti di delusione in Argentina, e il caso è diversamente valutato anche in Italia. Anche Osvaldo Soriano, che abita nella Boca a Buenos Aires, su «Il Manifesto» non nasconde il grande rammarico che «Pertini è andato via troppo presto [...]», ma poi non può trattenersi da concludere: «Se gli argentini avessero influenza nel parlamento italiano sicuramente quest'uomo sarebbe rieletto presidente. Può essere difficile aver eluso tanti scogli, come quelli che si sono presentati nella vita di Sandro Pertini, e arrivare alla fine della strada pulito come un fiore all'alba. Non è necessario essere italiani per essere orgogliosi di lui. Basta appartenere al genere umano».

Pertini torna in America latina in aprile. In Argentina si reca a Cordoba, città di un milione di abitanti di cui centocinquantamila mantengono il passaporto italiano. L'incontro con la comunità si conclude con la partecipazione ad un pranzo imbandito nell'edificio più grande della città, il padiglione della fiera internazionale, dove prendono posto seimila persone. In tale occasione Pertini riceve anche la laurea honoris causa. L'itinerario sudamericano, a significare il "rinascimento democratico", si concluderà nell'Uruguay di Sanguinetti. Concludiamo la sezione riportando il testo del discorso che Pertini tiene sulla democrazia nel parlamento uruguayano.

Sandro Pertini e la bandiera italiana, a cura di Stefano Caretti e Maurizio Degl'Innocenti, 2016, Lacaíta editore, pp. 329-331.

ITALIA



Presidente Sandro Pertini

Das 22 anos de idade, ele é o atual presidente da República Italiana. Depois de uma longa carreira política, ele foi eleito presidente em 1978, sucedendo a Giovanni Leone.

Ele não ignora a sua história para a participação da República, ao ser eleito o seu chefe executivo, italiano.

— Ele, mesmo sendo há muitos anos que não mora mais no país, mantém uma casa em Roma, onde vive com sua esposa e seus filhos, além de visitar a Itália.

Ele, não só vive, mas também trabalha. Desde a sua chegada ao país, ele tem se dedicado a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

Ele também se dedica a promover a cooperação econômica entre o Brasil e a Itália.

2 de Junho

Maurício Brand

Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante. Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante.

Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante. Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante.

Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante. Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante.

Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante. Ele é um homem de caráter forte e de uma personalidade muito interessante.

1. L'elezione di Pertini a Presidente della Repubblica su un giornale brasiliano («Jornal do Comercio», 10 giugno 1979).



3. Città del Messico. Sandro Pertini accolto alla Camera dei deputati.

Intensa actividad de Sandro Pertini

Dijo que su país será portavoz de América latina ante la Comunidad Económica Europea



Advertencia rusa previa a la reunión de Ginebra

El ministro de Relaciones Exteriores de la Unión Soviética, Andrei Gromyko, advirtió hoy a Occidente que la reunión de Ginebra...



Diez soldados israelíes mueren en otro atentado

Un atentado con bomba perpetrado en un autobús en la zona de Jerusalén mató hoy a diez soldados israelíes...

Regresa a Moscú desde EE. UU. la delegación rusa

La delegación rusa que viajó a Washington para reunirse con el secretario de Estado de Estados Unidos...

Pertini reanudó su visita oficial a la Argentina

Mantuvo ayer una reunión con Alfonsín en Olivos y hoy viajara a Córdoba para cumplir con la parte del programa que debía realizar en su interrumpido viaje de marzo último



ULTIMO MOMENTO

El industrial, que había sido secuestrado el 10 del mes anterior, fue dejado por sus captores en las cercanías de su domicilio, en La Lucía, aparentemente en buen estado de salud

Liberaron anoche a Enrique Pescarmona

El industrial, que había sido secuestrado el 10 del mes anterior, fue dejado por sus captores en las cercanías de su domicilio, en La Lucía, aparentemente en buen estado de salud

12. La visita di Pertini riportata sulle prime pagine dei principali giornali argentini.



15. Buenos Aires. Incontro con la collettività italiana all'Auditorio municipale.